

**PI 2020**  **COMUNE DI ROVOLON**

**Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 1**

Piano Regolatore Comunale LR n. 1/1/2004

**RELAZIONE AGRONOMICA**



novembre 2020

Elaborato 16

# RELAZIONE AGRONOMICA

## Comune di Rovolon



COMUNE DI ROVOLON  
Piazza Marconi 1 - ROVOLON (PD)

ADOZIONE Delibera Consiglio Comunale n. \_\_\_ del \_\_\_  
APPROVAZIONE Delibera Consiglio Comunale n. \_\_\_ del \_\_\_

### **Il Sindaco**

Maria Elena SINIGAGLIA

### **Ufficio Tecnico Edilizia Privata Urbanistica**

Il responsabile, Giuseppe TREVISAN, Geometra  
Cinzia FASOLO, Geometra

### **GRUPPO DI LAVORO**

#### **Progettazione urbanistica**

Raffaele GEROMETTA, urbanista  
Daniele RALLO, urbanista  
Lisa DE GASPER, urbanista

#### **Valutazione idraulica**

Lino POLLASTRI, ingegnere

#### **Gruppo di Valutazione**

Elettra LOWENTHAL, Ingegnere  
Lucia FOLTRAN, Dott. Sc. Amb.

#### **Analisi Agronomiche**

Paolo RIGONI, Dott. agr. for.  
Luca NALDI, Dott. agr. for.

MATE SC  
Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)  
Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)  
Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911  
e-mail: mateng@mateng.it

**Il sistema agricolo**

# **RELAZIONE AGRONOMICA**



<b>1</b>	<b>INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE AGRICOLO – LIVELLO COMUNALE</b>	<b>5</b>
1.1	Generalità	5
1.2	Terreni ed aree agricole	5
1.3	Dati socio-economici	7
1.3.1	Struttura delle aziende agricole	8
1.3.2	Capo azienda e tipo di manodopera	10
1.3.3	Analisi dell'uso dei terreni	14
1.3.4	Metodi di produzione agricola	14
1.3.5	Allevamenti	18
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO NORMATIVO</b>	<b>20</b>
2.1	Premessa	20
2.2	Allevamenti zootecnici	20
2.2.1	Definizioni	21
2.3	Distanze minime reciproche	21
2.3.1	Classe dimensionale	21
2.3.2	Tecniche di allevamento	22
2.3.3	Definizione delle distanze minime reciproche	23
<b>3</b>	<b>IL COMPARTO ZOOTECNICO COMUNALE</b>	<b>24</b>
3.1	Consistenza degli allevamenti	24
3.2	Rilievi in campo	25
<b>4</b>	<b>CALCOLO DELLE DISTANZE MINIME RECIPROCHE</b>	<b>26</b>
<b>5</b>	<b>FONTI</b>	<b>29</b>



## 1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL SETTORE AGRICOLO – LIVELLO COMUNALE

### 1.1 Generalità

I suoli destinati all'attività agricola non rappresentano solo il supporto vitale e imprescindibile della produzione agro-alimentare, ma svolgono nel contempo la funzione essenziale di presidio del territorio per la conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche, di stabilizzazione degli equilibri idrogeologici, di difesa contro utilizzazioni ad elevato grado di irreversibilità.

La necessità di interpretare il sistema agricolo considerando sia gli aspetti economico-produttivi, sia quelli ambientali, culturali e paesaggistici nelle aree agricole, deriva dall'esigenza di perseguire contemporaneamente da un lato la salvaguardia del territorio e dall'altro il miglioramento delle condizioni operative delle attività economiche presenti.

L'attività agricola ha sempre caratterizzato il territorio comunale di Rovolon; l'attuale paesaggio è soprattutto il risultato dell'opera delle sistemazioni agrarie a cui la campagna è stata sottoposta in questi ultimi secoli; tale opera ha modificato l'originario paesaggio, ampliando le dimensioni degli appezzamenti, riducendo la presenza di fossi e siepi, realizzando sistemi di drenaggio e reti di irrigazione artificiale. Il paesaggio sul piano visivo si presenta alquanto piatto per l'impiego di tecniche colturali moderne e di mezzi meccanici che hanno determinato una forte trasformazione. Le siepi campestri sono di scarsa entità e alla scarsa dotazione quantitativa della vegetazione, si associa inoltre una generale semplificazione della componente arborea. Solo raramente siepi ed alberate si presentano con una componente arborea di discrete dimensioni e sufficientemente diversificata nella composizione. Talvolta le siepi, non essendo più funzionali alla moderna conduzione aziendale, soffrono l'abbandono colturale e appaiono in stato di incuria, per lo più abbandonate all'invasione di arbusti e rovi. Discreta è invece la presenza di viabilità interpodereale a servizio della coltivazione del fondo ma anche con funzione di collegamento tra le aziende agricole, disperse sul territorio, con le varie frazioni del Comune. In questo ambito individuiamo, quindi, le superfici agricole, prevalentemente a seminativo, contigue tra loro senza elementi divisorii quali siepi o altre colture. I campi sono generalmente baulati per favorirne lo sgrondo delle acque e spesso si trovano diverse vie d'acqua con la presenza di argini in rilevato.

Per quel che concerne lo studio del sistema agricolo a livello comunale, i dati utilizzati fanno riferimento al "6° Censimento nazionale dell'agricoltura" svolto nel 2010.

Rovolon	Superficie Comunale	SAT	SAU
	2768,12	1766,08	1433,03

La Superficie Agricola Totale (SAT) è di 1766,08 ettari, pari al 64% dell'interna area comunale; la SAU corrisponde invece al 52% del territorio in esame, cioè 1433,03 ettari. La SAU è la superficie agricola effettivamente occupata da colture, al netto di tutte quelle aree libere per motivi colturali e/o agronomici (capezzagne, fossi, ecc.).

### 1.2 Terreni ed aree agricole

In una corretta analisi del comparto agricolo, è importante mettere a confronto alcuni temi e vederne l'evoluzione nell'arco del tempo.

Nelle tabelle che seguono abbiamo confrontato i dati relativi al numero di aziende agricole e i dati di SAU e SAT, sia a livello comunale sia a livello provinciale, nel periodo 1982- 2010.

A livello provinciale e regionale, dal 1982 al 2010 si è registrato un calo intenso e costante del numero di aziende agricole. Nella provincia di Padova il calo è stato di circa il 40%, mentre a livello regionale più pesante, del 49% circa. L'area comunale di Rovolon ha mantenuto tuttavia un trend meno pesante rispetto a quello provinciale e regionale, con un calo delle aziende agricole di circa il 29% al 2010, rispetto all'anno 1982.

Dalla tabella riportata di seguito, possiamo osservare l'andamento che hanno avuto sia la SAU che la SAT nell'ultimo trentennio nei tre livelli territoriali considerati fino ad ora.

È interessante notare come a livello comunale, provinciale e regionale ci sia stata una perdita di superficie agricola dal 1982 agli anni 2000, per poi avere un aumento, in alcuni casi anche abbastanza rilevante, nel decennio 2000-2010.

Dal 1982 al 2000, a livello comunale, la superficie agricola effettivamente utilizzata è diminuita di circa il 14%. È degno di nota, invece, il fatto che nell'ultimo decennio il medesimo parametro sia diminuito solo del 3%. In generale, dal 1982 al 2010 la SAU nel comune di Rovolon ha avuto una diminuzione del 16%. Dai dati riferiti all'annata del 2010, la SAU del territorio di Rovolon rappresenta solamente l'1% della superficie utilizzata a livello provinciale.

La diminuzione (1982-2010) mostrata a livello comunale della SAU, non è tuttavia simile a quella evidenziata sia in ambito provinciale (-2%) che regionale (-11%), in cui sono riscontrate delle diminuzioni di gran lunga meno importanti.

Nella provincia di Padova, notiamo una diminuzione della superficie utilizzata di circa il 5% dal 1982 al 2000, seguito nel decennio 2000-2010 da un aumento della SAU del 2%.

Molto simili sono i dati regionali, nel periodo 1982-2000 si è assistito ad un calo di superficie del 7% e del 5% dal 2000-2010.

Se si osservano i dati relativi all'evoluzione della superficie agricola totale nell'area comunale oggetto di studio si nota come dal 1982 al 2000 ci sia stato un calo di circa il 12% di SAT. Nei dieci anni successivi invece l'aumento di superficie è stato notevole e la SAT risulta in diminuzione solo del 3% rispetto al 2000. Da questi dati sembrerebbe che a livello comunale si assista ad una maggior ottimizzazione della superficie agricola, cercando di ridurre al minimo le aree non interessate dalle colture.

Da un primo quadro generale dei caratteri strutturali, la vocazione agricola del territorio comunale di Rovolon risulta elevata, con la presenza 309 aziende agricole al 2010. Queste rappresentano solo l'1% delle aziende rilevate nello stesso anno in Provincia di Padova. Il numero di aziende risultano essere in diminuzione rispetto ai decenni precedenti: si rileva un calo del - 29% rispetto al 1982. La diminuzione risulta essere di gran lunga meno significativa rispetto alla scala nazionale e regionale.

Anno	Rovolon			Provincia di Padova			Regione Veneto		
	N° aziende	SAT	SAU	N° aziende	SAT	SAU	N° aziende	SAT	SAU
1982	434	2059,02	1715,4	49273	162628,18	141895,95	233472	1268279,3	913550,26
1990	391	1995,8	1559,36	45706	162789,39	140168,54	210929	1252080,7	879412,21

<b>2000</b>	376	1821,9	1472,53	39424	157461,92	135308,9	176686	1167730,2	850979,23
<b>2010</b>	309	1766,08	1433,03	29581	160888,62	138498,58	119384	1008178,9	811439,97

**Tabella 1: Comparazione storica (1982-2010) del numero di aziende agricole, SAT e SAU (Fonte: ISTAT, 2010)**

A differenza di quanto si assiste a livello regionale, nel comune di Rovolon, la riduzione del numero di aziende non è accompagnata da un altrettanto forte incremento della SAU e quindi della dimensione media delle aziende agricole tradizionali. L'aumento del numero e della dimensione delle grandi aziende è solitamente accompagnato da un sensibile indebolimento dell'intensità produttiva misurata dal valore aggiunto per ettaro di superficie, per la scelta di orientamenti monocolturali annuali. Risulta necessario sottolineare che la riduzione del numero di aziende agricole, soprattutto nell'ultimo decennio, è frutto dei sistemi di concorrenza nazionali e internazionali, del progresso dell'economia e dei connessi mutamenti nei regimi alimentari: nei comparti intertemporali è necessario tener conto dell'adeguamento alle definizioni comunitarie. La diminuzione del numero di aziende, comunque, si è concentrata soprattutto tra quelle di minore dimensione.

Numero di aziende per classe di superficie utilizzata												
Ambito	0 et-tari	0,01 - 0,99 et-tari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10- 19,99 ettari	20- 29,99 ettari	30- 49,99 ettari	50- 99,99 ettari	100 et-tari e più	totale
Veneto	534	26530	28362	15517	15980	15452	9426	3072	2339	1461	711	119384
Padova	92	7474	8411	3984	3626	3115	1740	509	352	201	77	29581
<b>Rovo-lon</b>	<b>2</b>	<b>52</b>	<b>58</b>	<b>52</b>	<b>58</b>	<b>50</b>	<b>26</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>309</b>

**Tabella 2: Numero di aziende agricole per classi di SAU (Fonte ISTAT, 2010)**

Numero di aziende per classe di superficie totale												
Ambito	0 et-tari	0,01 - 0,99 et-tari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10- 19,99 ettari	20- 29,99 ettari	30- 49,99 ettari	50- 99,99 ettari	100 et-tari e più	totale
Veneto	109	18904	28282	16725	17855	17586	10970	3607	2723	1701	922	119384
Padova	17	5415	8728	4499	4142	3483	1990	567	419	226	95	29581
<b>Rovo-lon</b>	<b>0</b>	<b>37</b>	<b>55</b>	<b>39</b>	<b>75</b>	<b>61</b>	<b>29</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>309</b>

**Tabella 3: Numero di aziende agricole per classi di SAT (Fonte ISTAT, 2010)**

Si denota la peculiarità del territorio per le aziende agricole di piccole dimensioni: dai dati del 2010, si evidenzia con chiarezza la media dimensione delle aziende agricole del territorio comunale di Rovolon. Più del 50% delle stesse, infatti, rientra tra le classi di superficie al di sotto dei 20 ettari di estensione. Si conta soltanto 1 azienda le cui dimensioni sono superiori ai 100 ha.

### 1.3 Dati socio-economici

Tale analisi dell'agricoltura veneta, che nello specifico interessa il territorio comunale di Rovolon, è stata desunta dai risultati della rilevazione censuaria risalenti all'anno 2010 che tuttavia è stata, ove possibile, integrata e aggiornata in base ai dati più recenti di altre rilevazioni sempre sul settore agricolo.

Le aziende agricole in Veneto, nel 2010, sono condotte nella stragrande maggioranza dei casi direttamente dal coltivatore e di certo il comune di Rovolon non fa eccezione a questa regola, che tra l'altro risulta anche in linea con quanto rilevato statisticamente a livello nazionale. Tanto, evidenzia il ruolo fondamentale dell'impresa coltivatrice quale cardine dell'agricoltura a livello nazionale.

Riguardo alla ripartizione della superficie totale per forma di conduzione delle aziende sul comune, si rilevano valori non distanti da quanto precedentemente riportato, tant'è che si evidenzia una robusta componente legata alla forma di conduzione diretta.

Circa il 68% delle aziende inoltre svolge la propria attività in terreni "solo in proprietà", al contrario le aziende solo con terreni in affitto risultano minori, mentre quelle con terreni solo in uso gratuito rappresentano quasi il 9% del censito. Invece, i titoli di possesso a modalità mista risultano essere più numerosi dei precedenti. L'attività aziendale viene svolta su terreni con diverse combinazioni: in "parte in proprietà e parte in affitto" è la più frequente insieme a quella in "parte in proprietà e parte in uso gratuito" che risultano strettamente connesse con gli interventi di politica agricola comunitaria e/o nazionale, riguardanti sia il premio unico aziendale di Agea, che con i bandi sull'imprenditoria giovanile. Infatti, i dati del 2010 rispetto al censimento precedente dell'anno 2000, fanno osservare un netto aumento delle altre forme di conduzione (affitto e comodato gratuito) rispetto alla proprietà. Tale variazione, come detto, è dovuta in buona sostanza all'effetto combinato del pagamento unico aziendale e del premio all'"imprenditoria giovanile", che insieme hanno rimodulato la gestione aziendale.

### 1.3.1 Struttura delle aziende agricole

Dai dati definitivi del 6° Censimento generale dell'agricoltura emerge nitida l'immagine di una struttura agricola e zootecnica che ancora oggi continua a basarsi prevalentemente su unità aziendali di tipo individuale o familiare, nelle quali il conduttore gestisce direttamente l'attività agricola su terreni detenuti in proprietà ed alcune volte in affitto.

Attraverso l'analisi dei dati relativi alla dinamica del titolo di possesso si rileva una struttura fondiaria più flessibile rispetto al passato, grazie al maggior ricorso a forme di possesso dei terreni diversificate e orientate sempre più all'uso di superfici in affitto o gestite a titolo gratuito.

Ancora oggi prevalgono le aziende che hanno terreni solo in proprietà, seppur vi sia un consistente calo rispetto ai passati censimenti. Infatti, diminuiscono considerevolmente le aziende e la relativa SAU in proprietà, aumentano quelle condotte con terreni esclusivamente o parzialmente in affitto.

Numero di aziende e superficie agricola utilizzata per titolo di possesso dei terreni														
Ambito	solo proprietà		solo affitto		solo uso gratuito		proprietà e affitto		proprietà e uso gratuito		affitto e uso gratuito		proprietà, affitto e uso gratuito	
	N° aziende	SAU	N° aziende	SAU	N° aziende	SAU	N° aziende	SAU	N° aziende	SAU	N° aziende	SAU	N° aziende	SAU
Veneto	82613	338091	5078	68528,9	6462	75252,7	15478	245444	6405	29701	523	6768,8	2716	47654

Padova	22741	73015,7	802	8718,48	1411	14463,8	2361	28111,1	1703	6203	123	1243,6	423	6742,9
<b>Rovolon</b>	<b>212</b>	<b>809,13</b>	<b>10</b>	<b>65,25</b>	<b>27</b>	<b>152,01</b>	<b>28</b>	<b>268,96</b>	<b>27</b>	<b>91,23</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>46,45</b>

**Tabella 4: Numero di aziende agricole e SAU per titolo di possesso dei terreni (Fonte: ISTAT, 2010)**

La modalità prevalente di conduzione rimane quella diretta, pari a circa il 96% del censito, mentre la superficie agricola utilizzata si attesta circa al 93%. I dati relativi alla forma di conduzione per gli ultimi quattro censimenti ISTAT forniscono un'immagine del lento ma profondo processo di trasformazione delle aziende agricole dell'area.

Prendendo in analisi il grado di informatizzazione aziendale, emerge chiaramente che solo 17 aziende sulle 309 presenti sul territorio siano informatizzate. Questo dato rileva una certa arretratezza nella gestione aziendale e commerciale in campo agricolo. Solo il 5,5% delle aziende di Rovolon al 2010 risultano informatizzate.

Dato interessante poiché il valore percentuale risulta più alto rispetto sia a quello provinciale sia a quello regionale.

L'informatizzazione è sempre utilizzata per la gestione dei servizi amministrativi e più raramente per la gestione delle coltivazioni e degli allevamenti.

Ambito	azienda non informatizzata	azienda informatizzata	azienda informatizzata		
			gestione informatizzata per servizi amministrativi	gestione informatizzata di coltivazioni	gestione informatizzata degli allevamenti
Veneto	112891	6493	4797	2452	1707
Padova	28535	1046	764	424	310
<b>Rovolon</b>	<b>292</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>4</b>

**Tabella 5: Numero di aziende agricole per informatizzazione (Fonte: ISTAT, 2010)**

Sono 11 le aziende che risultano in possesso di una pagina internet o sito web, mentre solo 2 aziende praticano commercio elettronico per vendita o acquisto di prodotti.

utilizzo della rete internet	possesso di un sito web o di una pagina internet	commercio elettronico per vendita di prodotti e servizi aziendali	commercio elettronico per l'acquisto di prodotti e servizi aziendali
1288	2807	704	1037

217	442	118	171
<b>2</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>0</b>

**Tabella 6: Numero di aziende agricole per utilizzo della rete internet (Fonte: ISTAT, 2010)**

Grazie all'utilizzo dei finanziamenti europei stanziati dal PSR, nei vari anni nel territorio veneto ed in particolar modo nel territorio padovano alcune aziende hanno riqualficato le proprie dotazioni attraverso l'utilizzo di questi fondi. In particolar modo un aspetto molto interessante introdotto dal PSR è stato il finanziamento a fondo perduto nella quota pari al 100% per interventi di riqualficazione ambientale specialmente per quelle aziende che ricadono in aree con vincoli ambientali.

Nella tabella seguente riportata sono elencate le aziende che hanno effettuato interventi di riqualficazione del paesaggio. Si evidenzia, nonostante quanto sopra riportato, che la maggior parte delle aziende agricole presenti nel comune di Rovolon, al 2010, non hanno ancora realizzato alcun intervento relativi ad elementi del paesaggio agrario. Sono soltanto 56 le aziende che hanno aderito a questa iniziativa; gli interventi maggiormente presenti riguardano la manutenzione di filari arborei e siepi, mentre gli interventi di nuova realizzazione sembrano far fatica ad avviarsi.

Elemento del paesaggio agrario	con manutenzione e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio						senza manutenzione e/o realizzazione di elementi lineari del paesaggio
	siepi sottoposte a manutenzione	siepi di nuova realizzazione	filari di alberi sottoposti a manutenzione	filari di alberi di nuova realizzazione	muretti sottoposti a manutenzione	muretti di nuova realizzazione	
Veneto	18521	584	22804	642	2874	249	80926
Padova	4459	102	7546	137	259	25	18451
<b>Rovolon</b>	49	2	16	1	5	0	253

**Tabella 7: Numero di aziende agricole con manutenzione e/o realizzazione di un tipo di elemento paesaggistico agrario (Fonte: ISTAT, 2010)**

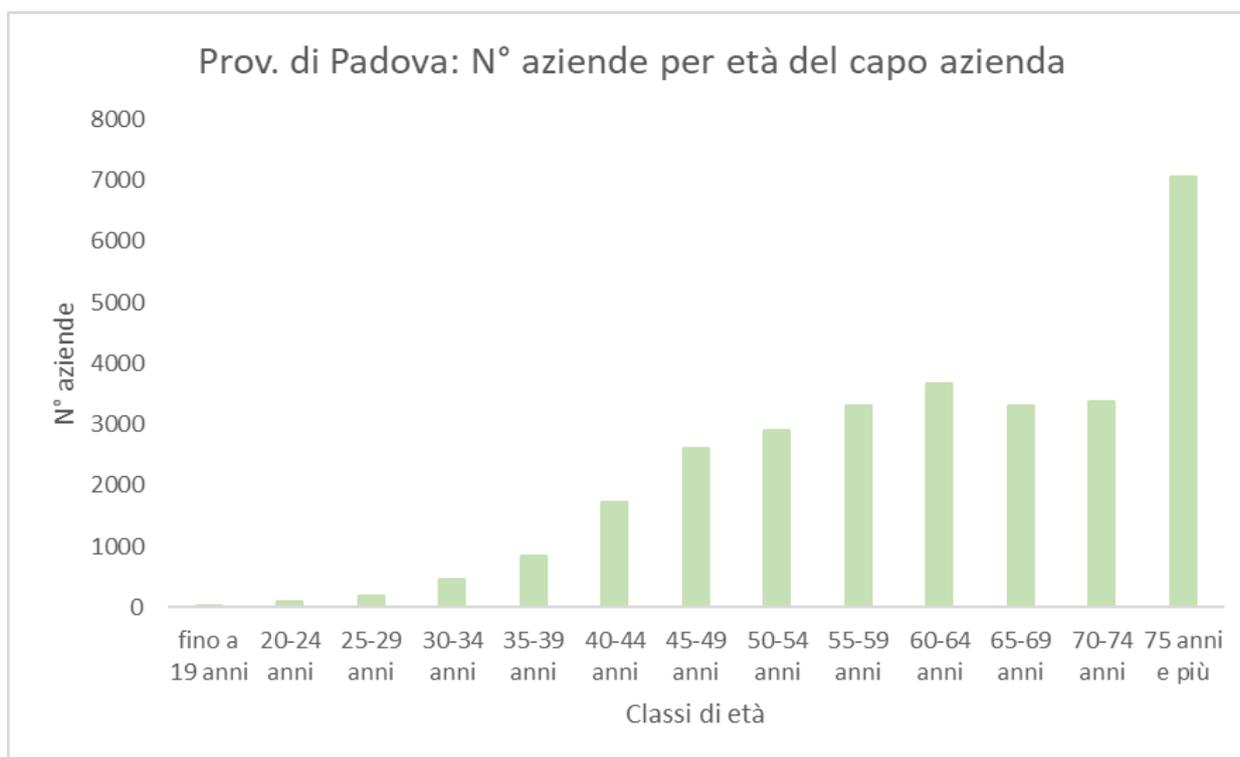
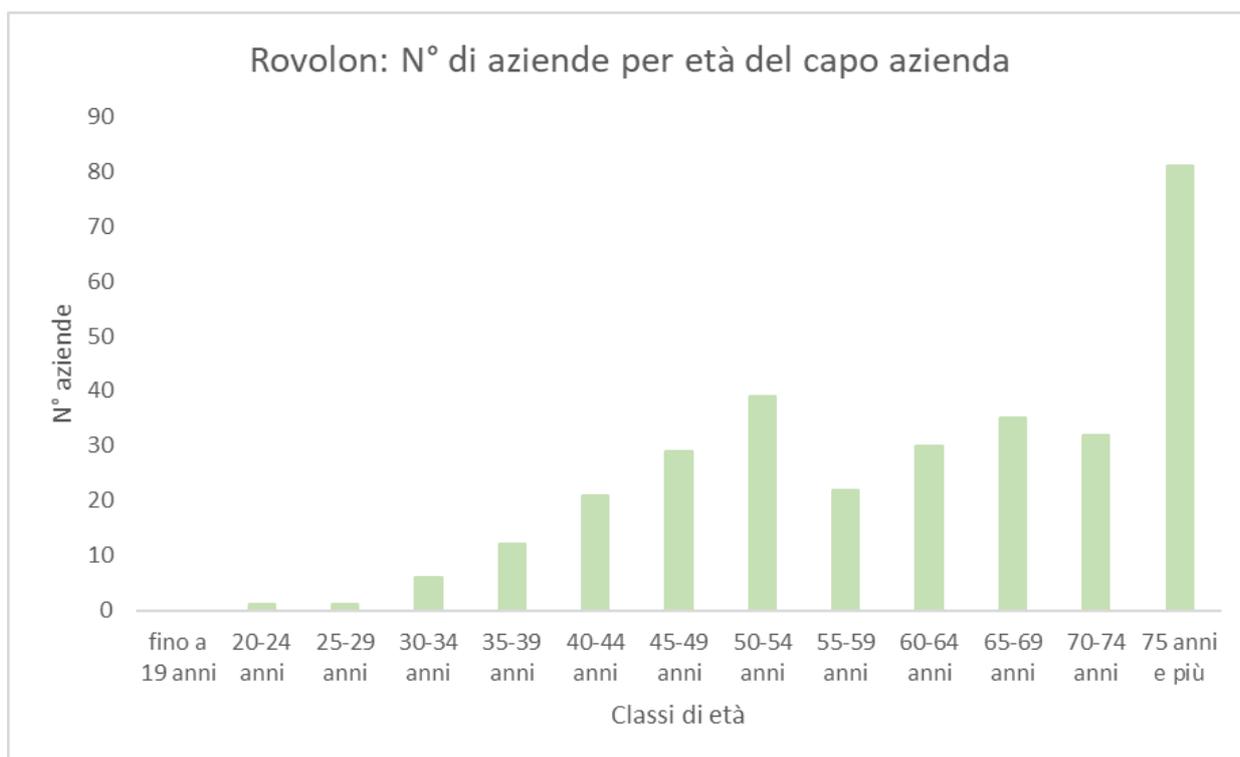
### 1.3.2 Capo azienda e tipo di manodopera

I dati relativi al capo azienda ci forniscono importanti parametri per approfondire lo studio sul comparto agricolo comunale. Il tipo d'istruzione ci fornisce un quadro interessante del livello tecnico che può interessare l'impresa, un altro dato importante è quello dell'età del capo azienda.

Dai dati riportati emerge che un notevole numero (circa 26%) delle imprese agricole è diretta da persone al di sopra dei 75 anni e, allargando l'età di riferimento, nel 57,6% delle aziende il "capo" è un *over 60*.

Meno dell'1% delle aziende hanno a capo un *under 30* e soltanto 2 aziende risultano essere gestite da persone al di sotto dei 25 anni.

Si propone, di seguito, un confronto dei dati a livello comunale, con quelli di ambito provinciale.



A livello provinciale i dati rispecchiano l'andamento a livello comunale. Circa il 24% delle imprese è condotto da persone con più di 75 anni, mentre nel 59% dei casi il capo azienda ha più di sessant'anni.

La percentuale dei capi aziendali under 30 al livello provinciale risulta leggermente più alto rispetto al dato comunale e nel padovano è di circa dell'1,1%.

Un altro dato molto interessante che si può prendere in considerazione nell'esaminare il comparto agricolo a livello locale e in particolar modo le caratteristiche del capo azienda, è il suo livello d'istruzione e il percorso formativo che ha seguito.

Il dato sul tipo d'istruzione e titolo di studio, ovviamente, non è un dato esplicativo e razionale del livello tecnico agronomico che interessa le aziende agricole del territorio, ma può essere interessante ed indicativo in alcuni aspetti. In linea teorica un capo azienda che ha intrapreso un percorso di studi nell'ambito agrario avrà sviluppato conoscenze e abilità specifiche maggiori rispetto agli altri.

Numero di aziende per titolo di studio del capo azienda									
Ambito	nessun titolo	licenza elementare	licenza media	diploma di qualifica (2-3 anni) agrario	diploma di qualifica (2-3 anni) diverso da agrario	diploma di scuola media superiore agrario	diploma di scuola media superiore diverso agrario	laurea o diploma universitario agrario	laurea o diploma universitario non agrario
Veneto	2313	50054	39813	1788	6269	3529	11628	795	3195
Padova	761	13339	9509	337	1397	627	2759	121	731
<b>Rovolon</b>	<b>2</b>	<b>147</b>	<b>102</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>7</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>10</b>

Tabella 8: Numero di aziende per titolo di studio dei capi azienda (Fonte: ISTAT, 2010)

A livello comunale il 47,6% dei capi azienda possiede solo la licenza elementare, mentre il 33% possiede la licenza media. A livello provinciale i dati mostrano una dinamica simile: il 45% delle imprese ha responsabili con solo la licenza elementare e circa il 32% con licenza media.

Un dato interessante è quello relativo ai capi aziendali con titoli di studio in ambito agrario, diploma o laurea. Anche in questo caso i dati presentano una certa difformità, in ambito comunale le aziende con a capo un diplomato in agraria sono il 2,3%, mentre a livello provinciale sono 2,1%.

Tra i capi azienda laureati emerge come questi per la maggior parte si siano formati in altre discipline, diverse da quelle agrarie. Il dato sia a livello comunale che provinciale è pressochè identico: circa il 10% delle aziende presenta una situazione del genere. Il dato è singolare ed indicativo di come il comparto agricolo attiri molte figure professionali che non si sono specializzate in quest'ambito.

Possiamo dedurre che nel comune di Rovolon, al 2010, non ci sia una spiccata specializzazione dei capi aziendali come nel resto della provincia.

La figura sotto riporta i dati relativi al tipo di conduzione impiegata nell'azienda. Nella quasi totalità dei casi la conduzione è diretta da parte del coltivatore (98%) e solo nel 2% dei casi avviene con l'utilizzo di salariati.

Generalmente il tipo di manodopera impiegata in agricoltura è di tipo familiare, ciò vale anche per le aziende del territorio comunale di Rovolon.

Forma di conduzione	conduzione diretta del coltivatore	conduzione con salariati	altra forma di conduzione
Rovolon	298	10	1

Tabella 9: Numero di aziende agricole per forma di conduzione (Fonte: ISTAT, 2010)

Tra la popolazione relativa alla manodopera aziendale familiare, per il 58% questa deriva dal conduttore e per circa il 18% dal coniuge che lavora in azienda.

Ambito	manodopera aziendale familiare				totale
	conduttore	altri familiari del conduttore	parenti del conduttore	coniuge	
Veneto	118128	29561	23633	38567	209889
Padova	29349	5771	3575	7881	46576
<b>Rovolon</b>	<b>307</b>	<b>60</b>	<b>66</b>	<b>93</b>	<b>526</b>

**Tabella 10: Numero di persone per tipologia di manodopera aziendale familiare (Fonte: ISTAT, 2010)**

Per quello che riguarda il numero di persone impiegate nel comparto agricolo nell'area comunale di Rovolon, facciamo riferimento ai dati ISTAT del 2019 e a quelli del censimento generale dell'agricoltura. Sono 615 quelli che lavorano in aziende agricole, rappresentanti il 12,5% sul totale della popolazione comunale (4.911, al 31/12/2019).

È una percentuale significativa, ma comunque relativamente bassa, indice di come la tendenza delle occupazioni non stiano andando verso il comparto agricolo bensì, punta quasi esclusivamente sul turismo.

Esaminando la tipologia di manodopera, per più del 70% questa è costituita dalla famiglia del conduttore. Questo ci indica come la forza lavoro più importante nel comparto agricolo sia quella data dal nucleo familiare del coltivatore, che partecipa attivamente alla vita lavorativa e gestionale dell'impresa agricola.

La manodopera non familiare in forma continuativa rappresenta il 3,3% dei lavoratori aziendali, mentre risulta decisamente più frequente la modalità di assunzione saltuaria della manodopera (11,2%).

Ambito	manodopera aziendale familiare				altra manodopera aziendale non familiare	
	conduttore	altri familiari del conduttore	parenti del conduttore	coniuge	in forma continuativa	in forma saltuaria
Veneto	118128	29561	23633	38567	10514	36776
Padova	29349	5771	3575	7881	1499	1938
<b>Rovolon</b>	<b>307</b>	<b>60</b>	<b>66</b>	<b>93</b>	<b>20</b>	<b>69</b>

**Tabella 11: Numero di persone per tipo di manodopera aziendale familiare e non (Fonte: ISTAT, 2010)**

### 1.3.3 Analisi dell'uso dei terreni

Superficie delle aziende agricole per tipo di utilizzazione dei terreni													
Ambito	superficie totale (sat)	superficie agricola totale (sat)									funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici	serre	coltivazioni energetiche
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)				arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
			seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli							
Padova	160848,43	138498,58	119578,86	9038,33	529,8	9351,59	1214,48	5642,64	1545,34	13947,39	799,83	20518,9	366,7
Rovolon	1763,62	1433,03	1184,28	232,87	3,25	12,63	12,31	79,04	33,67	205,57	0	65	0

Numero di aziende agricole per tipo di utilizzazione dei terreni													
Ambito	superficie totale (sat)	superficie agricola totale (sat)									funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici	serre	coltivazioni energetiche
		superficie agricola utilizzata (sau)	superficie agricola utilizzata (sau)				arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
			seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli							
Padova	29496	29489	27520	7280	10056	2107	611	1376	2880	26236	28	437	96
Rovolon	307	307	231	166	76	10	4	54	40	260	0	2	0

Dall'analisi dell'utilizzazione dei terreni nel comune di Rovolon, si evince che gli usi principali riguardano i seminativi (presenti in 231 aziende) e coltivazioni legnose agrarie (presenti in 166 aziende). È interessante notare come 260 aziende posseggano terreni riferiti ad "altre superfici".

Il seminativo occupa circa il 82,6% e le coltivazioni legnose agrarie il 16,3% della SAU comunale di Rovolon: questa percentuale risulta essere molto simile al dato provinciale. Per il 62% della superficie agricola utilizzata, i terreni sono interessati da colture cerealicole, per il 7% da foraggiere e per il 10% da piante industriali. Nella restante superficie agricola utilizzata si riportano le colture di barbabietola da zucchero, di legumi, ortive e terreni a riposo.

Le coltivazioni legnose rappresentano circa il 16% della SAU. Le colture predominanti nel territorio di Rovolon sono la vite (quasi il 90%) e i fruttiferi (3,2%).

Ambito	ripartizione dei terreni a seminativi (ha)												totale superficie a seminativi	superficie agricola utilizzata (sau)
	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggiere avvicendate	sementi	terreni a riposo		
Padova	87313,57	77,28	297,75	3962,64	106,41	12229,08	2595,73	195,29	124,63	10639,37	68,85	1968,26	119578,86	138498,58
Rovolon	886,87	4,95	0	18,69	0,57	149,71	4,73	0,69	5	100,7	0	12,37	1184,28	1433,03

Ambito	ripartizione dei terreni con coltivazioni legnose agrarie (ha)							totale superficie coltivazioni legnose agrarie	superficie agricola utilizzata (sau)
	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra		
Padova	5901,96	430,99	1,82	1311,67	1283,38	105,78	2,73	9038,33	138498,58
Rovolon	208,07	13,38	0	7,42	1	3	0	232,87	1433,03

### 1.3.4 Metodi di produzione agricola

Il sistema agricolo è stato interessato negli ultimi anni da profondi cambiamenti legati al crescente interesse verso le tematiche dell'ambiente, della crescita sostenibile e del consumo consapevole. Tali temi stanno modificando in modo tangibile il concetto di produzione agricola, ponendo al centro dell'attenzione il concetto di filiera agricola e aprendo

nuove frontiere che vanno dalla tracciabilità dei prodotti, alla qualità legata ai territori e alla tradizione, al rispetto e alla tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Tali aspetti sono stati oggetto delle recenti riforme delle politiche agricole comunitarie che, riconoscendo l'importanza strategica della sostenibilità dei metodi di produzione in agricoltura, hanno rimodulato il regime degli aiuti introducendo il concetto di condizionalità o *cross-compliance*, secondo cui "gli agricoltori che non rispettano determinati requisiti in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere degli animali sono soggetti a riduzioni dei pagamenti o all'esclusione dal beneficio del sostegno diretto"

Il Censimento generale dell'agricoltura fornisce un quadro dei principali metodi di produzione adottati dalle aziende agricole italiane. Vengono presi in esame le produzioni legate all'origine geografica (DOP e IGP), nonché le tecniche agronomiche applicate nella gestione dei terreni a seminativi e nella conservazione del suolo.

Nei regimi agro-zootecnici tradizionali, caratterizzati da un carico di bestiame di entità contenuto, in rapporto alla superficie agraria utilizzata, i reflui zootecnici, generalmente rappresentati dal letame, erano smaltiti in modo sostenibile con l'utilizzo agronomico sotto forma di fertilizzante e contribuivano alla conservazione della fertilità chimica e fisico-meccanica del suolo agrario. Per questo motivo l'effluente zootecnico, nella fattispecie, il letame, si identificava in un bene economico di produzione, soggetto generalmente a reimpiego all'interno della stessa azienda o alla vendita come sottoprodotto e, quindi, dotato di un valore intrinseco come succedaneo dei fertilizzanti ordinari.

Nei regimi agro-zootecnici intensivi e, a maggior ragione, negli allevamenti senza terra, il carico di bestiame è eccessivo e la quantità di reflui prodotti supera la capacità di smaltimento del suolo, assumendo perciò la connotazione di agente inquinante.

In Italia l'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici è stato per la prima volta regolamentato dal Decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999. Il comma 1 dell'art. 2 del D.Lgs. definisce come:

- "effluente di allevamento" *le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato (lettera s);*
- "applicazione al terreno" *l'apporto di materiale al terreno mediante spandimento sulla superficie del terreno, iniezione nel terreno, interrimento, mescolatura con gli strati superficiali del terreno (lettera n);*
- "utilizzazione agronomica" *la gestione di effluenti di allevamento, di acque di vegetazione residue dalla lavorazione delle olive ovvero di acque reflue provenienti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari, dalla loro produzione all'applicazione al terreno di cui alla lettera n), finalizzata all'utilizzo delle sostanze nutritive ed ammendanti nei medesimi contenuti ovvero al loro utilizzo irriguo o fertirriguo (lettera n-bis).*

Oggi è invece regolamentato dal D.Lgs. 152/2006. Per quanto riguarda lo spandimento delle deiezioni animali gli allevamenti presenti sono tutti in possesso dei regolari atti di consenso allo spandimento o su terreni propri o su quelli altrui. Anzi sembra che negli ultimi periodi in seguito all'aumento del costo dei concimi di sintesi la richiesta di deiezioni da allevamento sia persino aumentata. Ricordiamo che il territorio comunale non ricade in area vulnerabile ai sensi della Direttiva Nitrati e pertanto le quantità di azoto spandibili ammontano a 340 kg/ha.

Per quanto riguarda lo spandimento di letame e liquami, nel comune di Rovolon solo circa l'11% delle aziende ne fa uso.

Applicazione di effluenti zootecnici	spandimento di letame solido	spandimento di letame solido	spandimento di liquame e colaticcio (inclusa fertirrigazione)	nessuno spandimento di letame solido	nessuno spandimento di liquame e colaticcio (inclusa fertirrigazione)
		spandimento di letame solido con incorporazione immediata			
Padova	3466	2012	1412	28255	28938
Rovolon	30	7	9	300	304

**Tabella 12: Numero di aziende agricole per tipo di applicazione degli effluenti zootecnici (Fonte: ISTAT, 2010)**

Le tecniche di lavorazione del terreno rappresentano uno dei principali strumenti in grado di influenzare la sostenibilità dei sistemi colturali sia per la tutela della fertilità del suolo sia per una buona produttività delle colture. La tecnica di lavorazione più praticata in assoluto dagli agricoltori italiani con terreni investiti a seminativi è l'aratura, pratica convenzionale che coinvolge l'89,9% dei terreni nazionali e il 71% di quelli del territorio comunale di Rovolon. La lavorazione conservativa, che consiste in tecniche che coinvolgono la parte superficiale dei terreni, dette anche lavorazioni minime o *minimum tillage*, viene praticata in maniera irrisoria. Infatti, tra le aziende censite soltanto 1 pratica questo tipo di lavorazione, per una percentuale nettamente inferiore a quella registrata a livello nazionale (5,2%).

Lavorazione del terreno	totale rispondenti al quesito	totale rispondenti al quesito			non indicata
		nessuna lavorazione	lavorazione convenzionale del terreno (aratura)	lavorazione di conservazione (a strisce, verticale, a porche permanenti)	
Veneto	86660	4388	83389	1755	12786
Padova	26265	991	25477	311	3092
<b>Rovolon</b>	<b>223</b>	<b>4</b>	<b>219</b>	<b>1</b>	<b>24</b>

**Tabella 13: Numero di aziende agricole per metodo di lavorazione del terreno (Fonte: ISTAT, 2010)**

Risultano, in generale, significative le aree agricole nelle quali si realizzano colture secondo disciplinari che qualificano la produzione in relazione alla propria origine geografica: Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP). Nel 2010, i dati Istat riportano 71 aziende con produzione di vino DOC e/o DOCG nel comune di Rovolon, per una superficie totale di 127,8 ha. L'olivocoltura, sebbene stia incominciando a diffondersi nel territorio, non è altrettanto qualificata come DOP/IGP.

Numero di aziende per utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP							
Ambito	totale	coltivazioni legnose agrarie				altre coltivazioni	
		vite		olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi		fruttiferi
		vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG					

Veneto	22076	21285	583	0	308	2
Padova	1597	1565	4	0	13	1
<b>Rovolon</b>	<b>71</b>	<b>71</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Tabella 14: Numero di aziende con coltivazioni DOP e/o IGP relativa superficie (Fonte: ISTAT, 2010)**

I Colli Euganei sono famosi per essere terra di prestigiosi vigneti che regalano ben 13 tipologie di vini DOC garantiti dal 1972 dallo specifico marchio. Essi sono: il Bianco (parti di Garganega, Serprino, Tocai, Pinot bianco, Riesling italiano, Pinello e Chardonnay), il Fior d'arancio (dolcissimo moscato giallo della zona), il Moscato, il Novello (Barbera, Cabernet, Merlot e Raboso), il Pinello (vitigno locale usato per tagliare i bianchi), il Pinot Bianco di grande pregio, il Rosso, il Serprino (sinonimo di Prosecco), il Tocai e i francesi Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon (presenti sui colli dall'Unità d'Italia), il Chardonnay e il Merlot.

La zona di produzione dei vini "Colli Euganei" in provincia di Padova, comprende per intero il territorio amministrativo, tra cui anche il comune di Rovolon.

La realtà, infatti, è che l'unica attività agricola che è ancora conveniente nell'ambito dell'agricoltura di collina è la coltivazione della vite. Pertanto anche superfici aziendali di limitata consistenza piantumate a vigneto possono dare un reddito netto interessante per l'imprenditore agricolo a titolo principale ma anche come integrazione al reddito per chi possiede piccoli appezzamenti e normalmente svolge altre attività lavorative. Da qui si può capire il permanere di un così alto numero di aziende in un territorio non così vasto. Generalmente l'uva viene conferita nella vicina cantina sociale di Vò che generalmente paga bene le uve. Troviamo comunque anche diverse cantine private che hanno raggiunto livelli di eccellenza nella produzione vitivinicola.

Ma anche l'olivicoltura si sta affacciando in questi ambiti territoriali collinari con un recupero dei territori abbandonati in seguito al tracollo della zootecnia. Molto più diffusa in altre località dei Colli Euganei, anche qui sta conquistando degli spazi.

Di fatto l'esposizione di certi versanti, i suoli ed il clima sono favorevoli a questa pianta che proprio in questi ultimi anni ha avuto un gran successo. Inoltre la presenza di diversi frantoi hanno determinato un ulteriore incentivo alla coltivazione di questa pianta.

Questa coltivazione a differenza del vigneto non richiede figure professionali e giuridiche particolari quindi anche il privato può decidere di intraprendere questa attività anche solo per passione ed ottenere un prodotto per esclusivo uso personale e pertanto questo incide sicuramente sul fatto che vi sia una buona espansione di questa coltura.

L'olivo ha un legame così stretto con il territorio euganeo che sopravvivono da secoli quattro coltivazioni autoctone: "Rasara", "Marzemina", "Rondella" e "Matosso", ognuna delle quali produce olive e oli di differenti qualità. Altre varietà coltivate nel territorio euganeo sono il "Leccino" e il "Frantoio".

L'olio dei Colli viene trasformato secondo una tradizione antica. Con l'istituzione del Parco sono stati incentivati l'ampliamento della coltura delle varietà locali di olivo e la produzione di qualità.

Rimane importante da segnalare che il Comune di Rovolon nel 2006 è entrato a far parte dell'Associazione Nazionale delle Strade del Vino e ha avuto il riconoscimento di Città del Vino. Il mondo agricolo non è comunque rappresentato solo dal vino ma anche da altre importanti realtà quali le attività agrituristiche, la produzione di olio, miele, ciliegie

e frutti di stagione. Tuttavia occorre notare che il sistema agricolo è attualmente caratterizzato, come per il resto dell'area dei Colli, da una elevata parcellizzazione, che impedisce la realizzazione di una economia a più larga scala. All'interno dell'ambito comunale in esame l'agricoltura ancora oggi modella tutto il contesto territoriale. Se si esclude l'edificato del capoluogo e delle frazioni disegnatosi lungo le viabilità principali il resto del territorio presenta una chiara impronta agricola ove la parti collinari, anche se più difficilmente coltivabili, hanno nel tempo mantenuto la loro struttura agricola con le tipiche colture di collina prima tra tutte la vite ed in seconda battuta l'olivo. Solamente le parti tipicamente montuose sono ambiti marginali perché proprio non adatte alle colture agronomiche. Va tuttavia evidenziato, però, che non si può escludere che i castagneti, tipici di questi versanti, fossero un tempo allevati come piante da frutto. Infine mentre l'area di pianura ha visto una certa continuità nella coltivazione, molte aree collinari hanno subito la pressione generata dall'avanzamento del bosco in seguito all'abbandono dello sfalcio dei prati o del pascolo del bestiame.

L'area di pianura si presenta ben articolata con un mosaico delle colture variegato ove accanto ai seminativi si trovano non solo i vigneti ma anche coltivazioni arboree che sebbene abbiano una finalità produttiva caratterizzano e movimentano il paesaggio.

Non mancano, poi, le siepi presenti sia lungo i corsi d'acqua che a contorno delle proprietà fondiarie. L'edificazione è sparsa ed inquadrabile come i centri aziendali delle proprietà fondiarie.

Di fatto, trattandosi di un territorio non vastissimo, l'assetto si presenta piuttosto articolato.

### **1.3.5 Allevamenti**

Gli allevamenti negli anni novanta hanno visto una diminuzione generalizzata sia della consistenza numerica che del numero di animali allevati mentre ora nel complesso l'attività zootecnica risulta comunque significativa nell'ambito comunale. Troviamo allevamenti di bovini sia da carne che da latte anche se di dimensioni contenute. Alcuni di questi manifestano difficoltà nel proseguire l'attività in seguito a problematiche legate da una parte ai risicati margini di guadagno e dall'altra da una notevole pressione burocratica ed amministrativa che appesantisce l'attività dell'imprenditore agricolo.

Un tempo l'allevamento di avicoli era fiorente, ora ne troviamo solo pochi, prevalentemente concentrati nella parte occidentale del Comune. Alcuni sono a carattere familiare con vendita diretta che producono circa 10.000 capi annui mentre gli altri sono collegati con le grandi aziende agroalimentari presumibilmente in soccida con l'allevatore. Quest'ultimi possono generalmente essere considerati intensivi.

Vi è inoltre un allevamento suinicolo di piccole dimensioni che presumibilmente produce carne per prosciuttifici e che quindi dovrebbe perseguire un disciplinare molto preciso e restrittivo per l'allevamento del bestiame. Ricordiamo che il Comune di Rovolon si trova all'interno della DOP del Prosciutto Veneto Berico-Euganeo.

Nel corso delle indagini conoscitive si è verificato, inoltre, il nesso funzionale tra l'allevamento e le produzioni realizzate in azienda al fine di determinare l'eventuale esistenza dell'intensività degli stessi. Nella maggior parte si è evidenziato un nesso funzionale anche perché solo se vi è l'opportunità di contenere i costi di produzione l'allevamento risulta un'attività remunerativa.

In altri casi, soprattutto per il settore avicolo, l'allevamento è condotto in forma giuridica di soccida tra l'allevatore e grandi aziende dell'agroalimentare che forniscono sia i capi da allevare che gran parte dell'alimento necessario.

Notevole è invece la riduzione delle vacche da latte, numero che anche oggi può essere considerato in diminuzione. Gli obiettivi delle poche aziende rimaste sono invece maggiormente rivolti alla rimonta interna e quindi alla produzione di carne che non verso la produzione di latte.

Le aziende con allevamenti risultano essere piuttosto consistenti, al 2010 se ne contano 65 nell'area comunale di Rovolon. Si tratta sempre di aziende di piccolo-medie dimensioni, le quali non superano mai i 30 ettari di estensione.

Classe di superficie totale	0 ettari	0,01 - 0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-29,99 ettari	30-49,99 ettari	50-99,99 ettari	100 ettari e più	totale
Rovolon	0	4	12	7	14	16	12	3	0	0	0	68

Tabella 15: Numero di aziende agricole con allevamenti per classe di superficie (Fonte: ISTAT, 2010)

bovini	totale	bovini di età inferiore a un anno	bovini di età inferiore a un anno		bovini da uno a meno di due anni	bovini da uno a meno di due anni		bovini di due anni e più	bovini di due anni e più	
			maschi	femmine		maschi	femmine		maschi	femmine
N° aziende	18	10	5	9	15	6	14	10	4	9
N° capi	799	177	75	102	261	98	163	361	65	296

Equini	totale	totale equini	
		cavalli	altri equini (asini, muli, bardotti)
N° aziende	8	6	3
N° capi	19	12	7

Avicoli	totale	totale avicoli					
		polli da carne	galline da uova	tacchini	faraone	oche	altri avicoli
N° aziende	52	25	40	4	4	3	4
N° capi	49.127	48316	459	45	200	62	45

L'allevamento di bovini risulta essere la tipologia più consistente, su tutto il territorio, con un numero di capi pari a 799 al 2010; per più del 50%, trattasi di bovini di età adulta. Sono presenti 18 aziende zootecniche con allevamento di bovini, le quali però risultano essere di media dimensione considerando il numero di capi bestiame.

L'allevamento di suini risulta essere altrettanto presente: nel territorio comunale, le aziende di questo tipo risultano essere 11, tutte con suini da ingrasso di oltre 50 kg, per un totale di 370 capi (di cui 360 sono suini da 110 kg). Generalmente si tratta di aziende di medie dimensioni.

Si contano inoltre 10 aziende con allevamento di conigli, per un totale di circa 16.000 capi e ben 52 aziende con allevamento di avicoli, con quasi 50.000 capi.

## **2 INQUADRAMENTO NORMATIVO**

---

### **2.1 Premessa**

---

La Legge Urbanistica Regionale (LR 11/2004) ha suddiviso la pianificazione comunale in due livelli (art. 3, comma 4): il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) ed il P.I. (Piano degli Interventi). Come precisato all'art. 12, mentre il P.A.T. delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il P.I. è "lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità".

Le presenti attività saranno svolte con lo scopo di approfondire alcuni temi e ragionamenti inerenti gli aspetti ambientali del territorio rurale e di edificabilità in zona agricola già trattati a livello strategico nel PAT, e che vedranno, all'interno delle scelte progettuali del P.I., la loro necessaria esplicitazione.

### **2.2 Allevamenti zootecnici**

---

Fino al 2004 la normativa in materia di distanze degli allevamenti dagli insediamenti civili (DGR n. 7949/1989) era orientata ad evitare l'insorgere, sul territorio ed in particolare nelle vicinanze di centri abitati, di problemi di ordine ambientale a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti zootecnici intensivi. Per la definizione degli allevamenti zootecnico-intensivi, ai soli fini dell'applicazione della normativa urbanistico-edilizia, erano stati considerati il criterio della connessione funzionale con il fondo in coltivazione e le dimensioni assolute dell'allevamento. Si erano pertanto inclusi tra gli allevamenti zootecnico-intensivi gli allevamenti privi di connessione funzionale con il fondo e gli allevamenti che, pur dotati della citata connessione funzionale, erano caratterizzati da un carico zootecnico superiore a determinati valori di peso vivo.

Con la L.R. 11/2004, la legislazione regionale distingue tra gli allevamenti in connessione funzionale con il fondo agricolo, definendoli "strutture agricole - produttive destinate all'allevamento", e quelli privi di tale connessione funzionale, definiti "allevamenti zootecnici intensivi".

Questa definizione è molto importante per la determinazione del calcolo delle distanze reciproche dai nuovi insediamenti.

Con la DGR n. 856/2012 è stato definito il sistema dei parametri per l'attribuzione dei punteggi per il corretto calcolo delle distanze minime tra agli insediamenti zootecnici e le nuove costruzioni o le zone non agricole. La ridefinizione dei punteggi si è resa necessaria per poter recepire correttamente la Direttiva CE 2008/01 che definisce le Migliori Tecniche Disponibili e riconosce agli allevamenti che le adottano un incentivo in termini di distanza.

La stessa DGR n. 856/2012 dispone l'applicazione delle distanze minime reciproche anche ai manufatti costituenti impianti per la produzione di energia alimentati da biomasse e biogas.

### **2.2.1 Definizioni**

---

È bene specificare alcune definizioni:

- Allevamento – è da considerarsi il perimetro dei fabbricati adibiti a ricovero e/o qualsiasi struttura per la raccolta e lo stoccaggio dei reflui zootecnici o similari da esso derivanti.
- Nuovo allevamento - insediamento zootecnico agricolo-produttivo o intensivo realizzato ex-novo.
- Vasca o concimaia coperta o chiusa - tutte le strutture agricole-produttive destinate al deposito temporaneo degli effluenti zootecnici o dei materiali ad essi assimilati, comprese quelle finalizzate al trattamento termico e/o meccanico dei liquami, che risultano caratterizzate in forma “stabile” da manufatti e/o apprestamenti di copertura o chiusura di qualsiasi genere o tecnologia in grado di assicurare efficacemente, per tutta la durata del periodo di stoccaggio, l'assenza di infiltrazione e/o di contatto delle acque meteoriche con gli effluenti zootecnici. Tali strutture devono altresì concorrere alla limitazione della diffusione di odori.
- Distanza minima - è quella misurata reciprocamente tra il perimetro dell'allevamento (come sopra definito) e quello delle residenze civili sparse e concentrate e delle zone non agricole.
- Residenze civili sparse non aziendali - si intendono gli edifici destinati a residenza ricadenti in zone urbanisticamente agricole, compresi gli edifici interessati da vincolo di tutela; sono invece esclusi i ruderi e i fabbricati residenziali non utilizzati da almeno 10 anni sulla base dei contratti di fornitura di energia elettrica.

### **2.3 Distanze minime reciproche**

---

Per il corretto calcolo delle distanze reciproche devono essere presi in considerazione due parametri. Il primo è legato al concetto di inquinamento potenziale, mentre il secondo dipende dalle tecniche di allevamento utilizzate.

#### **2.3.1 Classe dimensionale**

---

Vengono definite tre classi, in base all'inquinamento potenziale, che tengono debito conto sia della specie allevata che del tipo di produzione ottenuta.

1	Bovini	120 tonnellate
	Suini	30 tonnellate
	Ovicapriani	90 tonnellate
	Equini	90 tonnellate
	Avicoli	30 tonnellate
	Conigli	20 tonnellate
	Altri	20 tonnellate
Classe	Allevamento	Peso vivo medio
2	Bovini	da 120 a 360 tonnellate
	Suini	da 30 a 120 tonnellate
	Ovicapriani	da 90 a 360 tonnellate
	Equini	da 90 a 360 tonnellate
	Avicoli	da 30 a 120 tonnellate
	Conigli	da 20 a 80 tonnellate
	Altri	da 20 a 80 tonnellate
Classe	Allevamento	Peso vivo medio superiore a
3	Bovini	360 tonnellate
	Suini	120 tonnellate
	Ovicapriani	360 tonnellate
	Equini	360 tonnellate
	Avicoli	120 tonnellate
	Conigli	80 tonnellate
	Altri	80 tonnellate

**Tabella 16: Suddivisione in classi dimensionali degli allevamenti zootecnici in funzione delle dimensioni e dell'inquinamento potenziale**

### 2.3.2 Tecniche di allevamento

Viene attribuito un punteggio in base alle tecniche di allevamento utilizzate. I parametri da valutare sono:

- tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia,
- sistema di ventilazione,
- sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.

Il primo tiene conto del tipo di stabulazione (fissa o libera), della pavimentazione presente, della presenza o meno di lettiera, del sistema e della frequenza di allontanamento delle deiezioni. Punteggio massimo 50.

Il secondo fattore è definito dalla presenza o assenza di un sistema artificiale che favorisca il ricircolo d'aria nella stalla. Punteggio massimo 10.

Il terzo e ultimo fattore è valutato in base alla qualità dell'area adibita allo stoccaggio delle deiezioni, sia solide che liquide (concimaia e vasca). Punteggio massimo 40.

Ovviamente i punteggi sono direttamente proporzionali alla distanza da mantenere da abitazioni civili e zona non agricola.

Nell'allegato A, per ogni azienda zootecnica rilevata, sono riportati in maniera approfondita le tecniche di allevamento utilizzate e i relativi punteggi.

### 2.3.3 Definizione delle distanze minime reciproche

La distanza minima da mantenere dai limiti della zona agricola e dagli insediamenti residenziali sparsi e concentrati, è definita partendo dalla classe dimensionale a cui sono associati i punteggi ottenuti dalla somma dei tre parametri attribuiti in base alle tecniche di allevamento.

Punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	300 m	500 m
> 60	200 m	400 m	700 m

Tabella 17: Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola

Punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	50 m	100 m	150 m
31 - 60	75 m	150 m	200 m
> 60	100 m	200 m	250 m

Tabella 18: Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse

Punteggio	Classe dimensionale		
	1	2	3
0 - 30	100 m	200 m	300 m
31 - 60	150 m	250 m	400 m
> 60	200 m	300 m	500 m

Tabella 19: Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate

### 3 IL COMPARTO ZOOTECNICO COMUNALE

#### 3.1 Consistenza degli allevamenti

Il comune di Rovolon è sempre stato caratterizzato dalla presenza di allevamenti zootecnici di piccole-medie dimensioni. Negli anni novanta la consistenza degli allevamenti nel territorio comunale era importante mentre nell'ultimo ventennio si è assistito a una riduzione sia del numero delle aziende sia del numero di capi allevati.

Di seguito riportiamo la tabella con indicazione delle aziende zootecniche ancora attive secondo il Centro Regionale di Epidemiologia Veterinaria (CREV).

Specie allevata	Capacità	Indirizzo	CODICE	COMUNE	Denominazione sociale	Orientamento produttivo
AVI	60000	VIA LOVOLO, 51	071PD114	ROVOLON	SOC. AGR. FILENI S.R.L. UNIPERSONALE	pollame da carne
AVI	21384	VIA LOVOLO, 34	071PD217	ROVOLON	SOCIETA' AGRICOLA CAPPELLETTO DI ANTONIO E MATTEO	pollame da carne
AVI	79060	L. DA VINCI, 26	071PD218	ROVOLON	AVICOLA ROVOLON SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	pollame da carne
AVI	45000	VIA LOVOLO, 49	071PD219	ROVOLON	FANIN S.R.L.	pollame da carne
AVI	44000	VIA LOVOLO, 65	071PD220	ROVOLON	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L.	pollame da carne
BCR	0		071PD019	ROVOLON	BOGONI DINO	bovini da carne
BCR	0	VIA CAMPANELLA, 40	071PD041	ROVOLON	CASAROTTO SILVANO	bovini da carne
BCR	16	VIA POZZETTO, 74	071PD049	ROVOLON	CECCHETTO GIUSEPPE	bovini da carne
BCR	2	VIA LOREDAN, 14/A	071PD087	ROVOLON	FORESTAN IVONNE	bovini da carne
BCR	7	VIA TORRE, 25	071PD116	ROVOLON	MEDE RAFFAELE	bovini da carne
BCR	0	VIA CA' MARCHESA, 16	071PD164	ROVOLON	SCHIO MARINA	bovini da carne
BCR	0	VIA LOVOLO, 3	071PD175	ROVOLON	SOCIETA' AGRICOLA TEBALDI ADOLFO E BERTOZZO MARIA S.S.	bovini da carne
BCR	0	VIA MANZONI, 16	071PD186	ROVOLON	VIERO DANILO	bovini da carne
BCR	0	VIA ALBETTONIERA, 82	071PD209	ROVOLON	RUBINI NARCISO E FIGLI	bovini da carne
BCR	140	VIA CA' MARCHESA, 83	071PD221	ROVOLON	SAVIO MICHELE	bovini da carne
BRI	17	VIA MONTE CEREO, 34	071PD010	ROVOLON	BARCARO LUCIANO	bovini da riproduzione
BRI	39	VIA ALBETTONIERA, 86	071PD019	ROVOLON	BOGONI DINO	bovini da riproduzione
BRI	20	VIA POZZETTO, 11	071PD070	ROVOLON	DOLA GIANNI	bovini da riproduzione
BRI	19	VIA SAN MAURO, 49	071PD096	ROVOLON	GIRARDELLO AMEDEO	bovini da riproduzione
BRI	13	VIA LOVOLO, 3	071PD175	ROVOLON	SOCIETA' AGRICOLA TEBALDI ADOLFO E BERTOZZO MARIA S.S.	bovini da riproduzione
BRI	18	VIA MANZONI, 18	071PD185	ROVOLON	VALLE MADONNINA DI VIERO DENIS	bovini da riproduzione
EQU	0	VIA MADONNINA, 30	071PD018	ROVOLON	LA GRANDE BELLEZZA ASD	Equestre senza fattrici
EQU	5	VIA SAN MAURO, 22	071PD150	ROVOLON	PEGORARO ANNA MARIA	Equestre senza fattrici
EQU	33	VIA FRASSANELLE, 12	071PD238	ROVOLON	TALPO LUCA	Ippico senza fattrici
EQU	0	VIA MONTE CEREO, 79	071PD931	ROVOLON	BRIGUGLIO EMILIO	Ippico senza fattrici
CAP	122	VIA SAN MAURO, 8	071PD932	ROVOLON	NICOLE' FRANCESCO	caprini
SUI_SUI	500	VIA RIALTO, 58	071PD001	ROVOLON	AZIENDA AGRICOLA AGHITO FABIO	ingrasso suini
SUI_SUI	80	VIA TORRE, 25	071PD116	ROVOLON	MEDE RAFFAELE	ingrasso suini
SUI_SUI	2	VIA BELVEDERE, 4	071PD180	ROVOLON	PICCOLO ENRICA	ingrasso suini
SUI_SUI	3	VIA BELVEDERE, 4	071PD180	ROVOLON	AZ. AGR. LA CAMPAGNOLA DI FARASIN RENZO E EMANUELE S.S.	ingrasso suini
SUI_SUI	4	VIA BELVEDERE, 5	071PD180	ROVOLON	AZIENDA VITIVINICOLA LA CHIESETTA DI VERONESE PAOLO	ingrasso suini
SUI_SUI	10	VIA MADONNINA, N.30/A	071PD225	ROVOLON	AZIENDA AGRICOLA LA PALAZZINA DI BENATO MAURIZIO	ingrasso suini

**Tabella 20: Aziende con allevamenti in comune di Rovolon (Fonte: CREV)**

In verde sono evidenziate le aziende che hanno risposto positivamente alla nostra richiesta d'informazioni sull'attuale consistenza dell'allevamento e sul tipo di stabulazione adottato.

In arancione sono indicate invece le aziende che non posseggono animali e che quindi non hanno allevamento.

In giallo vengono indicate le aziende che, a seguito del sopralluogo, risultano chiuse o abbandonate.

Infine, in bianco, le aziende che non hanno voluto rilasciare informazioni e per le quali non è stato possibile un approfondimento sulla qualità dell'allevamento e sul tipo di stabulazione.

Dalla tabella precedente si può evincere come l'allevamento di bovini sia quello maggiormente diffuso nel comune e come la produzione di carne sia l'orientamento maggiore.

Risulta molto importante anche l'allevamento avicolo, sia in termini di aziende attive sia nel numero di capi allevati. Tutte le aziende specializzate nell'allevamento di polli da carne vengono infatti caratterizzate da una classe dimensionale 2, con un peso vivo allevato compreso tra le 30 e le 120 tonnellate.

Dai sopralluoghi effettuati e dalle ricerche condotte risulta però evidente la crisi che da anni sta riguardando il settore zootecnico nel comune di Rovolon. Le problematiche maggiori che sono emerse riguardano in primis i ridotti margini di guadagno che si ottengono dalla gestione dell'azienda zootecnica, ma anche una notevole pressione burocratica e amministrativa che appesantisce l'attività dell'imprenditore agricolo.

Molte delle aziende hanno manifestato la volontà di chiudere l'attività appena finito il ciclo produttivo in essere, altre invece hanno già notevolmente ridotto la presenza di capi e gli animali rimasti sono utilizzati solo per l'autoconsumo.

La conduzione delle aziende è prettamente familiare, come anche la manodopera impiegata in azienda. Si discosta da questo trend il comparto avicolo, dove l'allevamento è condotto in forma giuridica di soccida tra l'allevatore e grandi aziende dell'agroalimentare che forniscono sia i capi da allevare che gran parte dell'alimento necessario.

Delle ditte interessate dai sopralluoghi sono da evidenziare due realtà: la prima (071PD185) presenta un caseificio direttamente associato alla stalla, con produzione di formaggi morbidi e ricotta. La seconda realtà è un'azienda avicola (071PD114) associata alla Fileni Spa, importante azienda italiana specializzata nella commercializzazione di uova e carni bianche bio.

### **3.2 Rilievi in campo**

---

Per l'organizzazione dei rilievi in campo, per prima cosa, si è svolta una ricerca di tutti gli allevamenti nel comune di Rovolon presenti negli elenchi del CREV e dell'Unità Sanitaria Locale (ULSS 6). La lista completa degli allevamenti è stata rielaborata escludendo i "Piccoli allevamenti di tipo familiare" ai sensi della DGR 2439/2007 e del Decreto Dirigenziale 134/2008; i dati così recepiti sono stati georeferenziati e sono state localizzate le aziende sul territorio. I proprietari o referenti delle aziende sono stati poi contattati per organizzare un sopralluogo.

L'ultimo passaggio è risultato abbastanza difficoltoso perché molti numeri telefonici risultavano inesistenti, molti proprietari contattati telefonicamente hanno confermato la chiusura dell'allevamento e la destinazione della stalla ad altro utilizzo. Inoltre alcuni proprietari si sono mostrati diffidenti e poco propensi a farci visitare il loro allevamento mentre alcuni invece hanno acconsentito ad organizzare un incontro.

I sopralluoghi si sono svolti il giorno 11 febbraio 2020 e sono stati visitati 6 allevamenti, altri allevamenti dovevano essere visitati nelle settimane successive, ma l'epidemia di COVID-19 e il relativo lockdown hanno reso impossibile effettuare il sopralluogo. In questo caso le informazioni utili alla caratterizzazione dell'allevamento e al calcolo delle distanze reciproche sono state recepite tramite intervista telefonica.

Per i motivi elencati in precedenza, le aziende che hanno partecipato all'intervista telefonica sono state 3.

Specie allevata	Indirizzo	CODICE	Comune	Nome	Orientamento produttivo	Contatto telefonico	Rilievi in campo
AVI	VIA LOVOLO, 51	071PD114	ROVOLON	SOC. AGR. FILENI S.R.L. UNIPERSONALE	Pollame da carne		Visti di persona 11/02/2020
AVI	VIA LOVOLO, 34	071PD217	ROVOLON	SOCIETA' AGRICOLA CAPPELLETTO DI ANTONIO E MATTEO	Pollame da carne	Cappelletto Antonio 339/7093868	Dati aziendali reperiti telefonicamente
AVI	L. DA VINCI, 26	071PD218	ROVOLON	AVICOLA ROVOLON SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE	Pollame da carne	Daniel Lazzari 349/6368398	Dati aziendali reperiti telefonicamente
BCR	VIA TORRE, 25	071PD116	ROVOLON	MEDE RAFFAELE	Bovini da carne	347/5734048	Visti di persona 11/02/2020
BRI	VIA MANZONI, 18	071PD185	ROVOLON	VALLE MADONNINA DI VIERO DENIS	Bovini da carne	349/0060810	Visti di persona 11/02/2020
EQU	VIA MADONNINA, 30	071PD018	ROVOLON	LA GRANDE BELLEZZA ASD	Equestre senza fattrici	333/2003987	Visti di persona 11/02/2021
SUI_SUI	VIA RIALTO, 58	071PD001	ROVOLON	AZIENDA AGRICOLA AGHITO FABIO	Ingrasso	346/8269648	Dati aziendali reperiti telefonicamente
SUI_SUI	VIA TORRE, 25	071PD116	ROVOLON	MEDE RAFFAELE	Ingrasso	347/5734048	Visti di persona 11/02/2020
SUI_SUI	VIA MADONNINA, N.30/A	071PD225	ROVOLON	AZIENDA AGRICOLA LA PALAZZINA DI BENATO MAURIZIO	Ingrasso	049/5227273	Visti di persona 11/02/2020

**Tabella 21: Riepilogo delle aziende contattate**

Sono state predisposte delle schede per il rilievo dei parametri utili al calcolo delle distanze minime reciproche e per caratterizzare l'azienda.

Oltre alle indicazioni inerenti il tipo di stabulazione, le tecniche di ventilazione adottate e le modalità di allontanamento e stoccaggio delle deiezioni, sono state raccolte informazioni generali sulle caratteristiche dell'azienda, come la forma di conduzione, l'estensione e le eventuali coltivazioni presenti.

Nell'allegato A sono presenti tutti i dati raccolti durante i sopralluoghi e le interviste telefoniche.

#### 4 CALCOLO DELLE DISTANZE MINIME RECIPROCHE

La definizione della classe dimensionale è il primo step per il calcolo della distanza minima (cfr.1.3.1).

Come visto in precedenza la classe dipende dalla consistenza dell'allevamento, quindi da quanti capi sono allevabili. Risulta molto importante la definizione del peso vivo potenziale totale, che è dato al peso vivo medio di un singolo capo moltiplicato per il numero massimo di capi allevabili in quella stalla.

Peso vivo		
Specie allevata	Orientamento produttivo	Peso medio/capo
Bovini/vacche	Latte	600 kg
	Rimonta	300 kg
	Ingrasso	400/600 kg
	Vitelli	130 kg
Equini		500 kg
Suini	Ingrasso	180 kg
Ovicaprini		50 kg
Polli	Pollastre	0,7 kg
	Polli da carne	1 kg

**Tabella 22: Indicazione del peso vivo medio per capo (Fonte: GAZZETTA UFFICIALE)**

Dai sopralluoghi effettuati la suddivisione in classi risulta quella riportata nella tabella successiva.

Tipo di allevamento	Orientamento produttivo	ID azienda	Capacità potenziale	Peso vivo potenziale totale	CLASSE DIMENSIONALE
Avicoli	Galline da carne	071PD114	60000	60000	2
	Galline da carne	071PD217	40000	40000	2
	Galline da carne	071PD218	92000	92000	2
Bovini	Bovini da carne	071PD116	10	5000	1
	Bovini da latte	071PD185	25	12500	1
Equini	-	071PD018	15	7500	1
Suini	Suini da ingrasso	071PD001	500	90000	2
	Suini da ingrasso	071PD116	80	14400	1
	Suini da ingrasso	071PD225	10	1800	1

**Tabella 23: Suddivisione in classi dimensionali delle aziende rilevate**

Per le aziende nelle quali non è stato possibile effettuare un sopralluogo e che non si sono rese disponibili per un'intervista telefonica, è stato utilizzato il dato, tal quale, di capacità potenziale desunto dall'elenco fornito dal CREV.

Tipo di allevamento	Orientamento produttivo	ID azienda	Capacità potenziale	Peso vivo potenziale totale	CLASSE DIMENSIONALE
Avicoli	Galline da carne	071PD219	45000	45000	2
	Galline da carne	071PD220	44000	44000	2
Suini	Suini da ingrasso	071PD180	4	720	1
Bovini	Bovini da latte	071PD010	17	10200	1
	Bovini da latte e carne	071PD049	20	12000	1
	Bovini da latte e carne	071PD070	91	54600	1
	Bovini da latte	071PD087	15	9000	1
	Bovini da carne	071PD096	19	9500	1
	Bovini da carne	071PD221	220	110000	1
Caprini	-	071PD932	122	6100	1
Equini	-	071PD150	5	2500	1

**Tabella 24: suddivisione in classi dimensionali delle aziende non rilevate**

Il secondo passo per il calcolo delle distanze reciproche è l'attribuzione dei punteggi ai fattori che concorrono a definire le tecniche di allevamento utilizzate (cfr. 1.3.2).

Ovviamente, per gli allevamenti rilevati, sono stati attribuiti i punteggi corretti in base alle reali tecniche di allevamento presenti (tipo di stabulazione, tipo di ventilazione e stoccaggio delle deiezioni). Per tutte le altre aziende si è dovuta considerare l'ipotesi peggiorativa. In relazione alla specie allevata sono stati utilizzati i punteggi più alti per tipologia di allevamento, ventilazione e allontanamento delle deiezioni.

Specie allevata	CODICE	Capacità	Orientamento produttivo	Denominazione sociale	Punteggio			Totale
					Stabulazione	Ventilazione	Stoccaggio deiezioni	
SUI_SUI	071PD001	500	ingrasso suini	AZIENDA AGRICOLA AGHITO FABIO	10	10	40	60
BRI	071PD010	17	bovini da riproduzione	BARCARO LUCIANO	30	10	40	80
EQU	071PD018	0	Equestre senza fattrici	LA GRANDE BELLEZZA ASD	10	10	50	70
BCR	071PD049	16	bovini da carne	CECCHETTO GIUSEPPE	40	10	40	90
BRI	071PD070	20	bovini da riproduzione	DOLA GIANNI	30	10	40	80
BCR	071PD087	2	bovini da carne	FORESTAN IVONNE	40	10	40	90
BRI	071PD096	19	bovini da riproduzione	GIRARDELLO AMEDEO	30	10	40	80
AVI	071PD114	60000	pollame da carne	SOC. AGR. FILENI S.R.L. UNIPERSONALE	10	0	0	10
SUI_SUI	071PD116	90	ingrasso suini	MEDE RAFFAELE	0	10	10	20
EQU	071PD150	5	Equestre senza fattrici	PEGORARO ANNA MARIA	10	10	40	60
SUI_SUI	071PD180	4	ingrasso suini	AZ. AGR. LA CAMPAGNOLA DI FARASIN RENZO E EMANUELE S.S.	40	10	40	90
BRI	071PD185	18	bovini da riproduzione	VALLE MADONNINA DI VIERO DENIS	10	0	10	20
AVI	071PD217	21384	pollame da carne	SOCIETA' AGRICOLA CAPPELLETTO DI ANTONIO E MATTEO	10	0	40	50
AVI	071PD218	79060	pollame da carne	AVICOLA ROVOLON SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	10	0	0	10
AVI	071PD219	45000	pollame da carne	FANIN S.R.L.	30	10	40	80
AVI	071PD220	44000	pollame da carne	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L.	30	10	40	80
BCR	071PD221	140	bovini da carne	SAVIO MICHELE	40	10	40	90
SUI_SUI	071PD225	10	ingrasso suini	AZIENDA AGRICOLA LA PALAZZINA DI BENATO MAURIZIO	0	10	10	20
CAP	071PD932	122	caprini	NICOLE' FRANCESCO	20	10	40	70

**Tabella 25: Riepilogo dei punteggi per ogni azienda in base alle tecniche di allevamento (in verde le aziende rilevate)**

Interpolando i due fattori così ottenuti (cfr. 1.3.3) si hanno le distanze minime reciproche da rispettare per la zona agricola e l'edificato.

Specie allevata	CODICE	Capacità	Orientamento produttivo	Denominazione sociale	Distanza reciproca (metri)		
					Dal limite della zona agricola	Dall'edificato sparso	Dall'edificato concentrato
SUI_SUI	071PD001	500	ingrasso suini	AZIENDA AGRICOLA AGHITO FABIO	300	150	250
BRI	071PD010	17	bovini da riproduzione	BARCARO LUCIANO	200	100	200
EQU	071PD018	0	Equestre senza fattrici	LA GRANDE BELLEZZA ASD	200	100	200
BCR	071PD049	16	bovini da carne	CECCHETTO GIUSEPPE	200	100	200
BRI	071PD070	20	bovini da riproduzione	DOLA GIANNI	200	100	200
BCR	071PD087	2	bovini da carne	FORESTAN IVONNE	200	100	200
BRI	071PD096	19	bovini da riproduzione	GIRARDELLO AMEDEO	200	100	200
AVI	071PD114	60000	pollame da carne	SOC. AGR. FILENI S.R.L. UNIPERSONALE	200	100	200
SUI_SUI	071PD116	90	ingrasso suini	MEDE RAFFAELE	100	50	100
EQU	071PD150	5	Equestre senza fattrici	PEGORARO ANNA MARIA	150	75	150
SUI_SUI	071PD180	4	ingrasso suini	AZ. AGR. LA CAMPAGNOLA DI FARASIN RENZO E EMANUELE S.S.	200	100	200
BRI	071PD185	18	bovini da riproduzione	VALLE MADONNINA DI VIERO DENIS	100	50	100
AVI	071PD217	21384	pollame da carne	SOCIETA' AGRICOLA CAPPELLETTO DI ANTONIO E MATTEO	300	150	250
AVI	071PD218	79060	pollame da carne	AVICOLA ROVOLON SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	200	100	200
AVI	071PD219	45000	pollame da carne	FANIN S.R.L.	400	200	300
AVI	071PD220	44000	pollame da carne	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARTINO S.R.L.	400	200	300
BCR	071PD221	140	bovini da carne	SAVIO MICHELE	200	100	200
SUI_SUI	071PD225	10	ingrasso suini	AZIENDA AGRICOLA LA PALAZZINA DI BENATO MAURIZIO	100	50	100
CAP	071PD932	122	caprini	NICOLE' FRANCESCO	200	100	200

**Tabella 26: Riepilogo delle distanze minime reciproche per ogni allevamento (in verde le aziende rilevate)**

## 5 FONTI

---

GAZZETTA UFFICIALE della Repubblica Italiana  
ISTAT, 6° Censimento dell'Agricoltura (2010)